

## Il caso

## Monza, 350 milioni buttati

GABRIELE CEREDA

**A**VREBBE dovuto essere una Provincia "a costo zero". Ma in tre anni è costata ben 350 milioni di euro: cinquanta sono serviti per la sua istituzione, gli altri per tenerla in vita, cento all'anno. Ora è da rottamare. E Dario Allevi, ex An confluito nel Pdl, eletto nel giugno del 2009, passerà alla storia come il primo e ultimo presidente della Provincia di Monza e Brianza.

SEGUE A PAGINA III

Dario Allevi, Pdl, rischia di passare alla storia come primo e ultimo presidente: "Serve il bisturi, non la sciabola"

# Un conto da 350 milioni e nuova sede in costruzione Monza è già da rottamare

## Capolinea dopo tre anni, scatta la protesta

(segue dalla prima di Milano)

GABRIELE CEREDA

**I**CRITERI per il riordino delle Province, inseriti nel decreto sulla spending review, sono chiari e non lasciano spazio a manovre. La "locomotiva d'Italia", con le sue ottantamila aziende dal fatturato di 40 miliardi, e una densità di popolazione (gli abitanti sono 850mila) seconda solo a quella di Napoli — e che riesce a superare anche quella record del Vaticano — soddisfa solo a metà le norme imposte da Palazzo Chigi. La superficie di poco più di quattrocento chilometri quadrati, infatti, è ben lontana dai 2.500 richiesti.

**Solo per il restyling di palazzo Grossi (Consiglio e giunta) ora in vendita per fare cassa sono stati spesi 12 milioni**

Intanto, carte alla mano, i primi tre bilanci dicono che sono stati spesi circa 100 milioni di euro l'anno, la maggior parte finiti nelle sedi. È a Palazzo Grossi, dove la famiglia Pastori — Casanova lavorava tessuti per l'arredo, che la Provincia ha preso casa. In questo edificio, stanze liberty e facciata neoclassica, oggi ci sono presidenza e consiglio provinciale. Costo del restyling, 12 milioni. Il palazzo, però, è già stato inserito nel piano delle alienazioni per far quadrare i bilanci: si aspettava solo il completamento della nuova sede nell'ex caserma IV Novembre. Qui avrebbe trovato posto anche la nuova cittadella giudiziaria, in un'area di 81 mila metri quadra-

ti poco fuori dal centro. Per rimetterla in sesto è stato acceso un mutuo di 22 milioni di euro: dopo una serie infinita di intoppi i lavori sono quasi alla fine, ma mancano ancora altri tre milioni per sistemare gli impianti interni. E le spese non sono finite qui: ci sono quelle per gli affitti. Per gli uffici di piazza Diaz ogni anno la Provincia stacca un assegno da 500 mila euro.

Per fortuna, viene da dire, alcuni passaggi non si erano ancora completati. Lo scorporo della Brianza dalla Provincia di Milano, infatti, è stato segnato da un lungo tira e molla: a tre anni dall'istituzione, dei 46 milioni che Palazzo Isimbardi avrebbe dovuto versare alla nuova Provincia non si è mai avuta traccia. E ora a fare il percorso inverso, di nuovo verso il capoluogo lombardo, saranno i 320 dipendenti passati da Milano e Monza, i 206 chilometri di strade provinciali e i 15 istituti scolastici per un valore di 57 milioni e 690 mila euro. Stesso discorso per i 159 mila euro delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Milano in società di capitale, gestite per tre anni da Monza.

Reclamata per anni da Comuni e aziende, la legge che dava il via al



nuovo ente fu firmata da Bossi nel 2004. E adesso si levano gli scudi in sua difesa. «Da un governo tecnico — dice il presidente Allevi — ci si aspettava un'operazione accurata, fatta con la precisione di un bisturi e non con l'approssimazione di un'asciandola che rischia di tagliare anche organi vitali». E Gigi Ponti, che come assessore provinciale di Milano e sotto la vigilanza del prefetto-commissario ad hoc Luigi Piscopo, fu delegato all'Attuazione della Provincia di Monza tra 2008 e 2009, aggiunge: «Comprendiamo la grave emergenza che impone misure anche drastiche, ma non è con criteri im-

### Amareggiati gli imprenditori della "locomotiva d'Italia": "Per essere competitivi servono istituzioni vicine e dialoganti"

posti dall'alto e senza ascoltare i territori che si riorganizzano gli enti locali e che si fanno le riforme».

In un territorio puntellato di aziende (365 per chilometro quadrato) considerato uno dei motori produttivi d'Europa al pari di Baden Württemberg, Catalogna e Rhône Alpes, gli imprenditori oggi si sentono "rammaricati", come spiega Marco Danielli, della Camera di commercio brianzola, che si occupa di servizi alle imprese: «Per essere competitivi occorre fare sistema con le istituzioni, ragionare di infrastrutture per il territorio. Dovremo rivedere i nostri piani, conoscere i nuovi interlocutori». Amarezza e perplessità condivise anche dal sindaco di Monza, Roberto Scanagatti: «Vain fumo un'occasione per lavorare meglio nell'interesse di tutti. Al momento vedo solo un ragionevole rischio: che si tolga qualcosa senza aggiungere nulla di utile per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Provincia di Monza e Brianza



Capoluogo  
**Monza**  
122.337 abitanti



Data istituzione  
**11 giugno 2004**



inizio operatività  
**giugno 2009**  
elezione Consiglio  
provinciale



Superficie  
**405,49 km<sup>2</sup>**  
(terzultima sopra  
Prato e Trieste)



Abitanti  
**854.081**



Densità  
**2.106**  
abitanti per km<sup>2</sup>  
(seconda dopo Napoli)



Comuni  
**55**



Aziende  
**80.000**



Fatturato aziende  
**40 miliardi**

### LE SPESE DELLA PROVINCIA



COSTI PER NUOVA SEDE  
POLIFUNZIONALE CITTADELLA  
IV NOVEMBRE

